

le Avventure di
PINOCCHIO
C O M M E D I A M U S I C A L E

versione ridotta

Personaggi

FATA
MAESTRO CILIEGIA
GEPPETTO
PINOCCHIO
GRILLO
GATTO
VOLPE
MANGIAFUOCO
CORVO
CIVETTA
OSTE
GIUDICE
COLOMBO
ARLECCHINO
PULCINELLA
LUCIGNOLO
VIGILE
AMLETO
DIRETTORE
VALLETTA

OUVERTURE

(Scena vuota)

(Entra in scena il gruppo di bambini; uno di loro porta un grosso libro intitolato Pinocchio; tutti si siedono attorno a lui)

BAMBINO 1 C'era una volta...

TUTTI Un re!

FATA *(Da fuori)* No, ragazzi, avete sbagliato!

TUTTI *(Sorpresa)* Oh!

FATA *(Entra in scena)* C'era una volta un pezzo di legno. Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo di catasta, di quelli che d'inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti. Vi interessa conoscere questa storia?

TUTTI Sì... molto... davvero...

BAMBINO 2 Ci leggi tu il libro?

FATA No, io lo so a memoria!

TUTTI A memoria? Che brava! Complimenti...

FATA Eh sì! Ma, a pensarci bene... tutto a memoria forse.... Poi ve lo spiego, intanto lasciatemi chiamare i miei amici... sono un po' rumorosi, vi dispiace?

CORO Nooo...

FATA Amici!

COMPAGNIA *(Arrivano dal fondo facendo chiasso indiavolato e portando il cestone dei costumi; salgono sul palco)*

FATA Calma, calma, ragazzi. Sto raccontando la nostra storia! Dicevamo...

BAMBINO 3 Non era un legno di lusso...

FATA Esatto. Non so come andasse, ma il fatto gli è che un bel giorno questo pezzo di legno capitò nella bottega di un vecchio falegname.

CORO Geppetto.

FATA *(Correggendo il Coro e indicando Maestro Ciliegia)* Mastr' Antonio, se non che tutti lo chiamavano maestro Ciliegia per via della punta del naso, che era sempre lustra e paonazza come una ciliegia matura.

MAESTRO CILIEGIA *(Ha in mano un tronchetto di legno e un'ascia)* Questo legno è capitato a tempo: voglio servirmene per fare una gamba di tavolino!

PINOCCHIO *(Vfc)* Non mi picchiar tanto forte!

CORO Ooh!

FATA Figuratevi come rimase quel buon vecchio di maestro Ciliegia a sentire quella vocina!

PINOCCHIO *(Vfc)* Non mi picchiar tanto forte!

FATA Girò gli occhi smarriti intorno alla stanza per vedere di dove mai poteva essere uscita quella vocina. Guardò sotto il banco, nell'armadio... niente!

- MAESTRO CILIEGIA *(Grattandosi la parrucca)* Ho capito! Si vede che quella vocina me la sono figurata io! Rimettiamoci a lavorare. *(Tira un colpo d'ascia)*
- PINOCCHIO *(Vfc)* Ohi! Tu m'hai fatto male!
- FATA Questa volta maestro Ciliegia restò di stucco colla bocca spalancata e la lingua a ciondoloni fino al mento.
- MAESTRO CILIEGIA *(A bocca spalancata e lingua a ciondoloni, fisso verso il pubblico... poi balbettando)* Ma di dove sarà uscita questa vocina che ha detto "ohi"?... Eppure qui non c'è anima viva.
- FATA In quel punto fu bussato alla porta ed entrò in bottega un vecchietto tutto arzilla, il quale aveva nome...
- CORO Geppetto.
- FATA Bravi! Ma i ragazzi del vicinato lo chiamavano Polendina per via della parrucca gialla che portava.
- GEPPETTO *(Si affianca a Maestro Ciliegia)*
- FATA Geppetto era bizzosissimo! Guai a Chiamarlo Polendina!
- PINOCCHIO *(Vfc)* Bravo Polendina!
- GEPPETTO *(Verso Maestro Ciliegia)* Perché mi offendete?
- MAESTRO CILIEGIA Non sono stato io.
- GEPPETTO Sta un po' a vedere che sono stato io!
- MAESTRO CILIEGIA Sì.
- (Maestro Ciliegia e Geppetto si azzuffano improvvisando gesti e insulti; al termine si troveranno con in mano ognuno la parrucca dell'altro)*
- FATA Alla fine, dopo aver ripreso ognuno la propria parrucca si strinsero la mano e giurarono di rimanere amici per tutta la vita.
- MAESTRO CILIEGIA Chi vi ha portato da me, compar Geppetto?
- GEPPETTO Le gambe. Sappiate, maestr' Antonio che son venuto da voi, per chiedervi un favore.
- MAESTRO CILIEGIA Eccomi qui, pronto a servirvi.
- GEPPETTO Stamani mi è piovuta nel cervello un'idea.
- MAESTRO CILIEGIA Sentiamola.
- GEPPETTO Ho pensato di fabbricarmi da me un bel burattino di legno che sappia ballare, tirare di scherma e fare i salti mortali. Con questo burattino voglio girare il mondo per buscarmi un tozzo di pane e un bicchiere di vino: che ve ne pare?
- CORO Buona idea!
- FATA Geppetto, tornato a casa, comincia subito a fabbricarsi il burattino e gli mette il nome di Pinocchio.
- (Musica)*

PINOCCHIO

- GEPPETTO Ecco lo scalpello
 prendo in mano anche il martello
 via un pezzettino: zac!
 È pronto il suo nasino *(ahi!)*
- FATA Non ti lamentar
 forse soffrirai un po'
 questa legge tu conoscerai.
- CORO Pinocchio, Pinocchio io ti chiamerò
 tu vivrai, salterai e canterai con me.
 Pinocchio, Pinocchio io ti chiamerò
 il mio sogno prende vita in te.
- FATA Fare un burattino
 può sembrare un bel giochino
 diventare uomo: zac!
 non basta la magia
- GEPPETTO Forse già lo sai
 quanto impegno ci vorrà
 sempre accanto a te camminerò.
- CORO Pinocchio, Pinocchio io ti chiamerò
 tu vivrai, salterai e canterai con me.
 Pinocchio, Pinocchio io ti chiamerò
 il mio sogno prende vita in te.
- Pinocchio, Pinocchio io ti chiamerò
 tu vivrai, salterai e canterai con me.
- GEPPETTO Pinocchio, Pinocchio io ti chiamerò
 il mio sogno prende vita in te.
- CORO Pinocchio, Pinocchio!
(Entra Pinocchio in scena e abbraccia Geppetto)

GRILLO PARLANTE

- FATA Bene. La storia continua...(Apre il libro cercando i
- BAMBINO 1 Come continua?
- FATA Appunto. Come continua? *(Si guarda attorno...)* Il libro!
(Subito qualcuno della compagnia si propone a tenere il libro aperto facendo da leggio vivente)
- FATA Grazie. Allora... Ecco qui! La storia di Pinocchio col Grillo Parlante dove si vede come i ragazzi cattivi hanno noia di sentirsi correggere da chi ne sa più di loro. Quando le gambe gli furono sgranchite, Pinocchio saltò nella strada e si dette a scappare. -Piglialo! Piglialo!- urlava Geppetto, ma la gente che era per la via, vedendo questo legnoche correva, si fermava incantata a guardarlo e rideva, rideva e rideva da non poterselo figurare. Alla fine, per buona fortuna, capitò un carabiniere, il quale lo acciuffò pulitamente per il naso e lo riconsegnò nelle

proprie mani di Geppetto. Pinocchio si buttò a terra e non volle più camminare. Intanto i curiosi e i bighelloni principiavano a fermarsi lì dintorno...

(La narrazione viene mimata da Pinocchio, Geppetto e Carabiniere; termina con Pinocchio che a terra fa i capricci)

CORO Povero burattino!

PASSANTE 1 Ha ragione a non voler tornare a casa!

PASSANTE 2 Quel Geppetto... pare un galantuomo, ma è un vero tiranno con i ragazzi!

PASSANTE 3 Se gli lasciano quel povero burattino tra le mani è capacissimo di farlo a pezzi!

GRILLO *(Entra)* Insomma, tanto dissero e tanto fecero che il carabiniere rimise in libertà Pinocchio e condusse in prigione quel pover'uomo di Geppetto! Quello che accadde dopo è una storia da non potersi credere ed io ve la racconterò.

PINOCCHIO *(A sinistra)* E tu chi sei?

GRILLO Io sono il Grillo Parlante ed abito in questa stanza da più di cent'anni.

PINOCCHIO Oggi però questa stanza è mia, e se vuoi farmi un vero piacere, vattene subito, senza nemmeno voltarti indietro.

GRILLO Io non me ne andrò di qui se prima non ti avrò detto una grande verità.

(Musica)

CIÒ CHE È BENE

GRILLO Ciò che è bene, ciò che è male
non son grilli per la testa,
ma un segreto importante
del tuo amico Grillo Parlante.

Bene, è tutto trasparente
Male, è nero nella mente.
Bene, sorride al tuo cuore
Male, ti stringe nel dolore.

CORO Bene,

GRILLO Rinasce tutti i giorni

CORO Male,

GRILLO Cancella i tuoi contorni

CORO Bene, unisce nell'amore
Male, divide nel rancore

CORO Ciò che è bene, ciò che è male
non son grilli per la testa,
ma un segreto molto importante
del tuo amico Grillo Parlante.

PINOCCHIO Canta pure Grillo Parlante, ma l'unica verità che conosco è quella di mangiare, bere, dormire, divertirmi e fare la vita del vagabondo.

GRILLO Tutti quelli che fanno codesto mestiere

finiscono quasi sempre all'ospedale o in prigione.

(Pinocchio esce)

Bene, è dolce come un bacio.

Male, è freddo come il ghiaccio.

Bene, racconta sempre il vero

Male, non essere sincero.

CORO Bene,

GRILLO Rispetta la natura

CORO Male,

GRILLO Ti complica la vita

CORO Bene, unisce nell'amore

Male, divide nel rancore

CORO Ciò che è bene, ciò che è male

non son grilli per la testa,

ma un segreto molto importante

del tuo amico Grillo Parlante.

Ciò che è bene, ciò che è male

non son grilli per la testa,

ma un segreto molto importante

del tuo amico Grillo Parlante.

(Pinocchio, con un grosso martello di plastica, è entrato poco prima e si è portato alle spalle del Grillo Parlante)

GRILLO Povero grullerello, davvero la tua è una testa di legno!

PINOCCHIO *(Lo colpisce sulla testa con una clava di plastica)*

CORO Ooh!

GRILLO *(Cade svenuto)*

L'ABBECEDARIO

FATA *(Leggendo sul libro)* Pinocchio si addormenta con i piedi sul caldano e la mattina dopo si sveglia con i piedi tutti bruciati. Sul far del giorno qualcuno bussa alla porta. -Sono io- rispose una voce. Quella voce era la voce di Geppetto. Quando vide il suo Pinocchio sdraiato in terra e rimasto senza piedi davvero, allora sentì intenerirsi. Si dette a baciarlo ed a fargli mille carezze e mille moine coi luccioloni che gli cascavano giù per le gote. Poi, presi due pezzetti di legno stagionato si pose a lavorare e in meno d'un ora i piedi erano fatti. Poi gli fece un vestituccio di carta fiorita, un paio di scarpe di scorza d'albero e un berrettino di midolla di pane. A questo punto Pinocchio era pronto per andare a scuola. Mancava soltanto l'abbecedario. Geppetto, infilatasi la vecchia casacca di fustagno tutta toppe e rimedi, uscì correndo di casa. E quando tornò aveva in mano l'abbecedario per il figliuolo, ma la casacca non l'aveva più. Il pover'uomo era in maniche di camicia e fuori nevicava.

PINOCCHIO *(Vestito di cartafiorita)* Oggi a scuola voglio imparare subito a leggere; domani

imparo a fare i numeri e poi con la mia abilità guadagnerò subito tanti quattrini e comprerò una casacca di panno per il mio babbo!

IL TEATRO DI MANGIAFUOCO

ARLECCHINO *(Entra inseguito da Pulcinella)* Aiuto!

PULCINELLA Se ti acchiappo!

ARLECCHINO Aiuto!

PULCINELLA Adesso non mi puoi più sfuggire!

ARLECCHINO *(Indica il palco)*

PULCINELLA Non mi fregghi.

ARLECCHINO Numi del firmamento, sogno o son desto? Eppure quello laggiù è Pinocchio! *(Si avvia sul palco)*

PULCINELLA È Pinocchio davvero! *(Si avvia al palco)*

(Entrando in palco dalla quinta) È proprio lui!

ARLECCHINO Ciao Pinocchio!

PINOCCHIO Ciao, amici!

PULCINELLA Fratello nostro!

PINOCCHIO *(Viene abbracciato da tutti)*

CORO *(Interventi dapprima confusi)*

Basta... finitela... abbiamo pagato il biglietto... vogliamo la commedia... buffoni...

(Progressivamente su uniscono in coro)

musica... musica... musica...

(Musica)

MANGIAFUOCO

(Canzone commentata coreograficamente)

MARIONETTE Buonasera, buonasera,
benvenuti alla gran sera
marionette siamo noi
e il saluto diamo a voi.

BURATTINI Fate largo tutti quanti
ai più grandi commedianti
burattini di galà
grandi star nel varietà.

(Entra Mangiafuoco)

TUTTI Il padrone è Mangiafuoco
che ci paga molto poco

lavoriamo come matti
per far ridere quattro gatti!

MANGIAFUOCO Con le mani vi farò...

MARIONETTE Declamare una tragedia

AMLETO "Essere o non essere questo è il problema!" (*Shakespeare*)

MANGIAFUOCO Con i fili vi farò...

BURATTINI Recitare una commedia

VIGILE "Io la circolazione ce l'ho nel sangue!" (*Totò*)

TUTTI Il padrone è Mangiafuoco
che ci paga molto poco
lavoriamo come matti
per far ridere quattro gatti!

MANGIAFUOCO E tu Pinocchio cosa vuoi?

TUTTI Declamare una tragedia?
O recitare una commedia?

PINOCCHIO Voglio diventare una celebrità!

MANGIAFUOCO Diventare una celebrità? Ah, ah ,ah, ah!

TUTTI Celebrità, ah, ah!
Celebrità, ah, ah!

MANGIAFUOCO Tu credi che sia tutto facile...

TUTTI facile, facile, facile

MANGIAFUOCO Tu pensi che non si debba faticare...

TUTTI faticare, faticare, faticare

MANGIAFUOCO Senza sacrifici e impegno
resterai un burattino di legno!

TUTTI Senza sacrifici e impegno
resterai sempre di legno.
Senza sacrifici e impegno
resterai sempre di legno.

Il padrone è Mangiafuoco
che ci paga molto poco
lavoriamo come matti
per far ridere quattro gatti!
Il padrone è Mangiafuoco
che ci paga molto poco
lavoriamo come matti
per far ridere quattro gatti!

(Restano tutti attorno a Mangiafuoco e Pinocchio)

MANGIAFUOCO Perché sei venuto a mettere scompiglio nel mio teatro?

PINOCCHIO La creda, illustrissimo, non è stata colpa mia!

MANGIAFUOCO In compenso sei giunto proprio a proposito: in cucina sto cuocendo un montone

arrosto e il fuoco sta per spegnersi!

PINOCCHIO Pietà signor Mangiafuoco.

MANGIAFUOCO Qui non ci sono signori!

PINOCCHIO Pietà signor Commendatore!

MANGIAFUOCO Qui non ci sono commendatori.

PINOCCHIO Pietà signor Cavaliere!

MANGIAFUOCO Qui non ci sono cavalli!

PINOCCHIO Pietà, Eccellenza!

MANGIAFUOCO *(Si commuove e starnutisce)*

TUTTI Felicità.

MANGIAFUOCO Sei un bravo ragazzo, vieni qua... tieni *(gli consegna 5 monete)* ecco qui cinque monete d'oro: portale a tuo padre! *(Starnutisce)*

(Subito Musica)

CORO Felicità ah ah ah ah!
felicità ah ah ah ah!
Il padrone è Mangiafuoco
che ci paga molto poco
lavoriamo come matti
per far ridere quattro gatti!
Il padrone è Mangiafuoco
che ci paga molto poco
lavoriamo come matti
per far ridere quattro gatti!

IL GATTO E LA VOLPE

FATA *(A sinistra)* Pinocchio si mise in viaggio per ritornare a casa. Non aveva fatto ancora mezzo chilometro che incontrò per strada una Volpe zoppa da un piede e un Gatto cieco da tutti e due gli occhi.

(Entrano la Volpe e il Gatto a destra)

FATA Il burattino mostrò loro le monete d'oro ricevute da Mangiafuoco. Al simpatico suono delle monete la Volpe drizzò la gamba che sembrava zoppa e il Gatto spalancò gli occhi che sembravano ciechi.

VOLPE Vuoi raddoppiare le tue monete d'oro?

CORO Cioè?

VOLPE Vuoi tu, di cinque miserabili zecchini farne cento, mille, duemila?

CORO Magari!

VOLPE La maniera è facilissima. Invece di tornare a casa dovresti venire con noi.

CORO No.

VOLPE Allora vai pure e tanto peggio per te.

GATTO Peggio per te.

VOLPE Tu dai un calcio alla fortuna.

GATTO Alla fortuna.

RAGAZZA Ma com'è mai possibile che diventino tanti?

GATTO Che diventino tanti?

VOLPE Bisogna sapere che nel paese dei Barbagianni c'è un campo benedetto, chiamato da tutti il Campo dei Miracoli.

GATTO Dei Miracoli.

VOLPE Tu fai in questo campo una piccola buca e ci metti dentro per esempio uno zecchino d'oro. Poi ricopri la buca con un po' di terra, la annaffi con due secchie d'acqua di fontana...

GATTO Di fontana.

VOLPE Ci getti sopra una presa di sale e la sera te ne vai tranquillamente a letto. Intanto, durante la notte, lo zecchino germoglia e fiorisce e la mattina dopo, di levata, ritornando al campo, che cosa trovi?

CORO Che cosa?

GATTO Che cosa?

VOLPE Un bell'albero carico di tanti zecchini d'oro.

GATTO D'oro.

VOLPE Noi non lavoriamo per il vile interesse: noi lavoriamo unicamente per arricchire gli altri.

GATTO *(Poco convinto)* Gli altri.

(La Volpe e Pinocchio si avviano, il Gatto rimane lì impalato)

FATA Pinocchio si lascia convincere.

GATTO Convincere.

FATA Stupido, segui la Volpe!

GATTO Ah, oh! *(Corre via)*

IL GAMBERO ROSSO

FATA Cammina, cammina, cammina, sul far della sera arrivarono stanchi e morti all'osteria del Gambero Rosso. Entrati nell'osteria si posero tutti e tre a tavola: ma nessuno di loro aveva appetito. Il povero Gatto, sentendosi gravemente indisposto di stomaco, non poté mangiare altro che trentacinque triglie con salsa di pomodoro e quattro porzioni di trippa alla parmigiana. Dopo che ebbero cenato schiacciarono un sonnellino. A mezzanotte l'oste svegliò Pinocchio!

PINOCCHIO *(Entra di corsa)* E i miei compagni? Sono pronti?

OSTE Altro che! Sono partiti da due ore!

PINOCCHIO E la cena l'hanno pagata?

OSTE No. *(Fa il gesto che vuole i soldi)* I tuoi compagni ti aspettano al Campo dei Miracoli, domani mattina allo spuntare del giorno.

FATA Pinocchio si rimise in viaggio.

CORO Pinocchio, non ti fidare, torna indietro.

PINOCCHIO E io invece voglio andare avanti.

CORO L'ora è tarda.

PINOCCHIO Voglio andare avanti.

CORO La notte è scura.

PINOCCHIO Voglio andare avanti.

CORO La strada è pericolosa.

PINOCCHIO Voglio andare avanti.

CORO Pinocchio attento agli assassini.

PINOCCHIO Agli assassini io non ci credo.

(Musica)

GLI ASSASSINI

(Coreografia degli Assassini. Entrano Gatto e Volpe con lenzulo da fantasma a spaventare Pinocchio che ad un certo punto cade in terra come morto. Prima della fine appare la Fata Turchina che scaccia assassini e fantasmi. Pinocchio rimane disteso a terra a sinistra, la Fata Turchina si porta alla destra e con un gesto chiama Corvo e Civetta)

LA FATA TURCHINA

(Entrano il Corvo, la Civetta e il Grillo Parlante; i primi due visitano il paziente, mentre il terzo resta a guardare)

CORVO *(Dopo aver visitato Pinocchio)* A mio credere il burattino è bell'è morto, ma se per disgrazia non fosse morto, allora sarebbe indizio sicuro che è sempre vivo!

CIVETTA Mi dispiace contraddire il mio illustre collega, per me invece il burattino è sempre vivo, ma se per disgrazia non fosse vivo, allora sarebbe segno che è morto davvero!

FATINA E lei, signor Grillo Parlante, non dice nulla?

GRILLO Quel burattino io lo conosco! È una birba matricolata, un monellaccio, uno svogliato, un vagabondo... un disobbediente che farà morire di crepacuore suo padre!

PINOCCHIO *(Piange)*

CORVO Quando il morto piange è segno che è in via di guarigione!

CIVETTA Per me quando il morto piange è segno che gli dispiace morire!

(Musica)

SE AMARA È

FATINA Sciolgo la polvere magica
in mezzo bicchiere di acqua
è amara, ma bene ti farà.

CORO Se amara è non la bevo no!
Se amara è non la bevo no!

FATINA Dai retta a me che ti guarirà.

CORO Se amara è non la bevo no!
Se amara è non la bevo no!

FATINA Quando l'avrai bevuta io ti darò
una pallina di zucchero:
è dolce sai e bene ti farà!

(Stacco orchestrale)

(La Fata Turchina ha preparato la medicina e cerca di farla bere a Pinocchio)

CORO Se amara è non la bevo no!
Se amara è non la bevo no!

FATINA Dai retta a me che ti guarirà.

CORO Se amara è non la bevo no!
Se amara è non la bevo no!
Non la bevo... no!

(Sulle ultime note Pinocchio beve a malincuore la medicina)

PINOCCHIO Quanto siete buona fata mia e quanto bene vi voglio.

FATINA Ti voglio bene anch'io e se resterai con me tu sarai il mio fratellino ed io la tua sorellina.

PINOCCHIO Io resterei volentieri... ma il mio povero babbo?

FATINA Ho pensato a tutto: il tuo babbo è stato di già avvertito e prima che faccia notte sarà già qui!

PINOCCHIO Davvero, allora Fatina mia, posso corrergli incontro?

FATINA Vai pure, ma bada di non perderti nel bosco!

(Pinocchio esce)

IL CAMPO DEI MIRACOLI

FATA Pinocchio partì e appena entrato nel bosco cominciò a correre come un capriolo. Ad un certo punto, quasi in faccia alla Quercia grande, si fermò perché gli parve di aver sentito gente fra mezzo alle frasche. Difatti vide apparire la Volpe e il Gatto, ossia i due compagni di viaggio con cui aveva cenato all'osteria del Gambero Rosso.

(Entrano Volpe, Pinocchio e Gatto)

VOLPE Ecco il nostro caro Pinocchio. Come mai sei qui?

GATTO Come mai sei qui?

PINOCCHIO È una storia lunga... l'altra notte ho trovato gli assassini per strada!

VOLPE Gli assassini? Oh povero amico, e che cosa volevano?

PINOCCHIO Mi volevano rubare le monete d'oro.

VOLPE Infami!

GATTO Che fame! Che fame... io mangerei...

VOLPE Ssst... zitto, scemo. In che mondo siamo condannati a vivere! E dove andremo a finire noi galantuomini...

(Musica)

ACCHIAPPACITRULLI

CORO Acchiappa-ppa citrulli, acchiappacitrulli...

Poveretto, poveretto,
cosa hai fatto al tuo zampetto?

VOLPE Il mio amico è assai modesto
e per questo non risponde.
L'altro giorno ha incontrato
un vecchio lupo affamato.
Lui di cuore s'è commosso
e con i denti ha staccato
il suo zampetto per donarlo
a quel povero disperato.

CORO Veramente generoso
ma che gesto poderoso!
Veramente generoso
ma che gesto poderoso!

VOLPE O mio caro burattino
sai, c'è un campo qui vicino
dei miracoli chiamato
perché ricchi tanti ha fatto.
Se tu semini monete
presto cresce un alberello
che moltiplica il malloppo
cento volte è il tuo raccolto.

CORO Veramente favoloso
ma che fatto prodigioso!
Veramente favoloso
ma che fatto prodigioso!

Acchiappa-ppa citrulli, acchiappacitrulli...

(Pinocchio viene coinvolto nella coreografia dei Pappagalli)

PAPPAGALLI Povero Pinocchio - nocchio
dolce come il sale - sale

credi che i danari - nari
 si possano seminare - nare
 come fagioli e zucche - zucche
 come fagioli e zucche - zucche
 Povero Pinocchio - nocchio
 povero Pinocchio!

CORO Veramente poderoso
 questo detto è grandioso!
 Veramente poderoso
 questo detto è grandioso!
 Veramente poderoso
 questo detto è grandioso!
 Veramente poderoso...

(Fuochi d'artificio)

(Escono tutti tranne Pinocchio che resta solo e disperato in mezzo alla scena)

IL GIUDICE

(Entra il Giudice con 2 Gendarmi)

GIUDICE La legge è uguale per tutti... e per nessuno. Ebbene, signor Pinocchio?

PINOCCHIO Signor Giudice, due imbroglioni mi hanno rubato le monete.

GIUDICE Se non mi dite il tipo di monete non potete avere giustizia.

PINOCCHIO D'oro.

GIUDICE Ah... ma è ancora troppo poco per avere giustizia.

PINOCCHIO Erano 4.

GIUDICE Uff, quanta gente ha 4 monete d'oro... dovrei arrestare tutti quelli che hanno 4 monete d'oro?

PINOCCHIO No, solo il Gatto e la Volpe.

GIUDICE Ah, fa il saputello! Viene qui e crede di sapere tutto lui! Ma stiamo scherzando? Dov'è il rispetto della legge? Dov'è il rispetto della giustizia?

PINOCCHIO Mi scusi... signore io...

GIUDICE Scommettiamo che se chiedo alla Volpe e al Gatto mi diranno che sei stato tu a rubare le 4 monete d'oro: e loro sono in due e tu da solo. A chi dovrei credere?

PINOCCHIO Potete chiedere a Mangiafuoco che mi ha dato le monete.

GIUDICE Bah, un attore, abituato a recitare.

PINOCCHIO Al pappagallo del campo dei miracoli: lui li ha visti!

GIUDICE Ed io dovrei perdere tempo a parlare con un pappagallo, stupido moccioso! Mi stai stancando!

PINOCCHIO Alla fatina, la mia cara sorellina!

GIUDICE Adesso i burattini diventano fratelli delle fate: ma cos'è il mondo che si rovescia! E poi io devo giudicare, mica perdere tempo a controllare la verità di quello che tu dici. Quando si viene da un giudice bisogna aver le idee chiare e non parlare

a vanvera: fatti precisi, prove documentate.

PINOCCHIO In questo paese è più conveniente essere malandrini che onesti.

GIUDICE Non capisco che cosa ti abbia fatto pensare una simile stupidaggine... basta! Sono stanco e per oggi ho già lavorato troppo. Mettetelo in carcere intanto che ci penso.

PINOCCHIO (*È portato fuori di peso dai due gendarmi*) Aiuto, papà mio, aiuto!

GIUDICE (*Al pubblico*) E poi è anche squattrinato, che vantaggio ne avrei a studiare il suo caso: che tempi! Se dovessi dar ragione a tutti quelli che ce l'hanno, avrei contro di me un sacco di malintenzionati e la mia vita sarebbe ancora più in pericolo: questo povero burattino, invece, non mi potrà mai nuocere... e poi, dopotutto, mi sembra che sia abituato a soffrire! Saprà sopportare con senso civico. (*Uscendo*) Ma dove andremo a finire di questo passo, per fortuna che ci siamo noi giudici a tenere in piedi questo pazzo mondo.

FATA Pinocchio rimase quattro lunghissimi mesi in carcere e vi sarebbe rimasto anche di più se non si fosse dato un caso fortunatissimo. Il giovane Imperatore che regnava nella città di Acchiappacitrulli, avendo riportato una gran vittoria contro i suoi nemici, volle che fosse aperte le carceri e mandati fuori tutti i malandrini. Pinocchio, uscito di prigione, viene preso da un contadino che lo costringe a fare il cane da guardia a un pollaio. Una notte, però, Pinocchio scopre i ladri e, come ricompensa di essere stato fedele, viene messo in libertà.

IL COLOMBO

COLOMBO Appena non sentì più il peso durissimo e umiliante del collare si pose a scappare attraverso i campi. Arrivato sulla strada maestra vide la grande Quercia dove era stato impiccato, ma, guarda qua, guarda là, non gli fu possibile vedere la piccola casa della Fata Turchina. Al suo posto una pietra di marmo sulla quale si leggevano queste dolorose parole. Qui giace la Bambina dai capelli turchini morta di dolore per essere stata abbandonata dal suo fratellino Pinocchio. (*Rivolto al coro*) Conoscete un burattino di nome Pinocchio?

CORO Sìì.

COLOMBO Conoscerete dunque anche Geppetto?

PASSANTE 1 È suo padre!

COLOMBO Bene. Dovete sapere che l'ho lasciato tre giorni fa sulla spiaggia del mare.

PASSANTE 2 Che cosa faceva?

COLOMBO Si fabbricava da sé una piccola barchetta per attraversare l'oceano. Quel pover' uomo sono più di quattro mesi che gira il mondo in cerca di Pinocchio e non avendolo potuto trovare ora si è messo in capo di cercarlo nei paesi lontani del nuovo mondo.

PASSANTE 3 Quanto è lontana la spiaggia?

COLOMBO Più di mille chilometri!

CORO Ci porti?

COLOMBO Subito!

(Musica)

CORO Pinocchio, Pinocchio io ti chiamerò...

(A bocca chiusa)

Pinocchio, Pinocchio io ti chiamerò...

(A bocca chiusa)

L'ISOLA DELLE API INDUSTRIOSE

FATA *(Leggendo sul libro)* Il colombo posò a terra Pinocchio. La spiaggia era piena di gente che urlava e gesticolava guardando verso il mare. In una barchetta sbattuta dalle onde il povero Geppetto stava cercando di non affondare Tutt'ad un tratto venne una terribile ondata e la barca sparì. Pinocchio si gettò in mare e nuotò per tutta la notte nella speranza di aiutare il padre. Sul far del mattino approdò all'isola delle Api Industrioze dove ritrova *(indica se stessa)* la Fata Turchina. Da domani riprenderai con la scuola, poi potrai scegliere a tuo piacere un'arte o un mestiere.

BAMBINI Oh no! È faticoso!

FATA *(Al coro)* Ragazzi miei quelli che dicono così finiscono quasi sempre in carcere o all'ospedale. *(Al pubblico)* Pinocchio promise e giurò che avrebbe studiato e che si sarebbe sempre condotto bene. E così fece! Diffatti agli esami ebbe l'onore di essere il più bravo della scuola. Domani il tuo desiderio sarà appagato!

BAMBINI Cioè?

FATA Cesserai di essere un burattino e diventerai un ragazzo per bene.

BAMBINI *(Esultano)*

BAMBINO 1 Possiamo organizzare una festa con gli amici?

FATA Certo. Ma tornate a casa prima che faccia notte! In poco meno di un'ora tutti gli amici furono invitati: mancava soltanto un carissimo amico di Pinocchio che si chiamava...

BAMBINI Lucignolo.

(Stacco musicale per l'ingresso di Lucignolo stile grande star)

LUCIGNOLO

LUCIGNOLO Io vado ad abitare in un paese che è il più bel paese di questo mondo: una vera cuccagna! Lì non vi sono scuole, non vi sono maestri, non vi sono libri. In quel paese benedetto non si studia mai. Il giovedì non si fa scuola e la settimana è composta di sei giovedì e una domenica. Figuratevi che le vacanze cominciano col primo gennaio e terminano col 31 dicembre. Ecco un paese come piace veramente a me, ecco come dovrebbero essere tutti i paesi civili.

(Musica)

NEL PAESE DEI BALOCCHI

(Canzone commentata coreograficamente)

LUCIGNOLO Nel paese dei balocchi
non si studia tutto il giorno,
com'è bello esser sciocchi
e gridarlo tutto intorno.
Ye, ye, ye-ye! Uoh, uoh, uoh!
Uoh, uoh, uoh... ye-ye!

Nel paese dei balocchi
esaudisci ogni voglia:
l'obbedienza è per gli allocchi,
non restare sulla soglia.
Ye, ye, ye-ye! Uoh, uoh, uoh!
Uoh, uoh, uoh... ye-ye!

(Stacco orchestrale...)

Non c'è regola e permesso,
ti diverti a più non posso
e diventi un gran successo
se il cervello è fuori posto.
Ye, ye, ye-ye! Uoh, uoh, uoh!
Uoh, uoh, uoh... ye-ye!

GRILLO Trasformarti in asinello
è il finale preparato.
Tu lo credi tanto bello:
senti come stai tagliando.

CORO Ih Oh Ih Oh

IL CIUCHINO PINOCCHIO

FATA Pinocchio viene comprato dal direttore di una compagnia di pagliacci per insegnargli a ballare e saltare i cerchi.

STRILLATORI Grande spettacolo! Grande spettacolo di gala per questa sera. Avranno luogo i soliti salti ed esercizi sorprendenti eseguiti da tutti gli artisti e da tutti i cavalli e in più sarà presentato per la prima volta il famoso Ciuchino Pinocchio detto la stella della danza. Il teatro sarà illuminato a giorno!

(Alcuni o tutti i ragazzi del coro contemporaneamente vanno in mezzo al pubblico consegnando dei volantini, creando una piacevole e inaspettata confusione per uno o due minuti)

DIRETTORE *(Tiene a fianco Pinocchio trasformato in asinello legato per una corda; richiama l'attenzione del pubblico; può leggere un foglio che si è preparato)* Rispettabile pubblico: cavalieri e dame! L'umile sottoscritto essendo di passaggio per questa illustre metropolitana, ho voluto procrearmi l'onore nonché il piacere di presentare a questo uditorio un celebre ciuchino. Non starò qui a farvi menzogna delle grandi difficoltà da me soppressate per soggiogare questo

mammifero, mentre pascolava liberamente di montagna in montagna nelle pianure della zona torrida. Osservate, vi prego, quanta selvaggina trasudi dai suoi occhi... Ammiratelo e poi giudicatelo! Prima però di prendere cognato da voi, permettete, o signori, che io vi inviti ad assistere allo spettacolo spettacolare! *(Fa una profonda riverenza)*

TUTTI *(Esultano)*

DIRETTORE Animo Pinocchio! Avanti di dar principio ai vostri esercizi, salutate questo rispettabile pubblico, cavalieri, dame e ragazzi.

(Musica)

PINOCCHIO *(Fa un inchino verso la compagnia)*

TUTTI *(Applaudono ad libitum)*

DIRETTORE Al passo!

(Musica segna il passo 20")

PINOCCHIO *(Inizia a girare per il palco)*

DIRETTORE Al trotto!

(Musica segna il trotto 20")

PINOCCHIO *(Corre più veloce)*

VALLETTA *(Porta una pistola al Direttore)*

DIRETTORE *(Spara un colpo in aria)*

(Musica sfuma)

PINOCCHIO *(Cade fingendosi morto)*

TUTTI *(Applausi ad libitum)*

DIRETTORE Da bravo, Pinocchio! Ora farete vedere a questi signori con quanta grazia sapete saltare i cerchi.

VALLETTA *(Porta un cerchio al Direttore)*

(Musica di tamburo che accompagna i tentativi di Pinocchio)

PINOCCHIO *(Giunge davanti al cerchio due volte senza saltare... alla terza cade)*

CORVO E CIVETTA *(Accorrono per esaminare il ferito)*

(Si crea una corona attorno a Pinocchio composta da Corvo, Civetta, Direttore e Valletta che confabulano agitati)

TUTTI *(Ad libitum gridano: Fuori Pinocchio! Vogliamo il ciuchino! Fuori il ciuchino)*

CORVO E CIVETTA *(Scuotono negativamente la testa)*

(Direttore, Valletta, Corvo e Civetta si allontanano)

PINOCCHIO *(Rimane da solo al centro e si rialza a fatica, mentre tutti si allontanano e le voci svaniscono)*

FATA Una sera Pinocchio zoppisce e viene venduto per essere trasformato in pelle di tamburo. Fatto sta che il compratore condusse il ciuchino sopra uno scoglio in riva al mare e messogli un sasso al collo e legatolo per una zampa con una fune che teneva in mare gli diede uno spintone e lo gettò nell'acqua. Dopo cinquanta

minuti cominciò a tirare la fune con la quale aveva legato la gamba...

CORO O issa, o issa, o issa...

FATA Immaginate la sua sorpresa quando vide apparire un burattino vivo che scodinzolava come un'anguilla!

CORO Oh!

FINALE

FATA Il resto della storia tutti ormai la conoscono bene. Pinocchio finisce nella pancia del Pesce-Cane e ritrova suo padre, Geppetto. Nella notte riescono a fuggire e con l'aiuto di un tonno raggiungono la terraferma. Non avevano ancora fatto cento passi che incontrarono seduti sul ciglio della strada due brutti ceffi.

(Entrano Gatto e Volpe)

VOLPE O Pinocchio, fai un po' la carità a questi due poveri infermi!

GATTO Infermi!

VOLPE Credilo Pinocchio! Ora siamo poveri e disgraziati!

GATTO Disgraziati.

VOLPE Abbi compassione di noi.

GATTO Di noi.

CORVO Chi ruba il mantello al suo prossimo...

CIVETTA ... muore senza camicia!

VOLPE E GATTO *(Scoppiano a piangere ed escono appoggiandosi l'un l'altro)*

GRILLO Pinocchio lavora con grande impegno per aiutare il padre ammalato. Cinque mesi dopo, una notte, sogna la sua Fata Turchina e quando si risveglia... Finalmente Pinocchio cessa d'essere un burattino e diventa un ragazzo.

(Musica)

C'ERA UNA VOLTA...

GRILLO C'era una volta un pezzo di legno che non so come finì nelle mani di mastro Ciliegia, buon falegname. Da questo legno senza disegno, buono soltanto per sogni strani, un burattino Geppetto creò un burattino Geppetto creò.

CORO Pinocchio, Pinocchio io ti chiamerò tu vivrai, salterai e canterai con me. Pinocchio, Pinocchio io ti chiamerò il mio sogno prende vita in te.

PINOCCHIO Com'ero buffo quand'ero un burattino! E come sono contento di essere

diventato un bambino vero!

FATA Eri molto buffo
spensierato burattino
ma con tanto impegno (*zac!*)
eccoti bambino.

FATA/GRILLO Hai capito che
un padre è accanto a te
sempre assieme a lui camminerai.

CORO Pinocchio, Pinocchio legno non sei più
sulla strada il sogno è diventato realtà.
Pinocchio, Pinocchio ora crescerai
tu vivrai, salterai e canterai con me.
Pinocchio, Pinocchio legno non sei più
sulla strada il sogno è diventato realtà.
Pinocchio, Pinocchio ora crescerai
tu vivrai, salterai e canterai con me.

Pinocchio, Pinocchio...
Pinocchio, Pinocchio!

RIPRESA FINALE

CORO Pinocchio, Pinocchio legno non sei più
sulla strada il sogno è diventato realtà.
Pinocchio, Pinocchio ora crescerai
tu vivrai, salterai e canterai con me.
Pinocchio, Pinocchio legno non sei più
sulla strada il sogno è diventato realtà.
Pinocchio, Pinocchio ora crescerai
tu vivrai, salterai e canterai con me.

Pinocchio, Pinocchio...
Pinocchio, Pinocchio!

FINE